

LA FACCIA

Crescita civica e partecipazione civile

Inserito autogestito dall'Associazione Culturale A.T.T.I.S.S.



L'EDITORIALE

“Avvoltoi con la dentiera”

La terra ha tremato in Italia. Nella vicina Abruzzo centinaia di cittadini inermi hanno perso la vita; studenti, figli e genitori, uomini e donne; senza differenza di razza, colore o sesso, il terremoto ha mietuto le sue vittime.

Alla sfortuna delle vittime ha fatto seguito la sofferenza dei cari, più “fortunati”, che potranno solo conservare i ricordi e l'amore verso chi più non c'è.

In tanto dolore, la fierezza di un popolo, che non mendica nulla, anzi quasi ne rimane offeso; per questo ancor più meritevole delle nostre attenzioni e del nostro aiuto.

Ed i nostri rappresentanti cosa fanno?

Loro, i soliti politici, passeggiano sulle disgrazie, tra finte lacrime e sudore “elettorale”, un sudore che viene fuori non dalla fatica ma solo per poter chiedere un voto senza apparire parassiti (trattasi di particola forma degenerativa...).

Appena vedono disgrazie, come sciacalli si catapultano sulle prede, le annusano, le braccano, fino a sbranarle insaziabili!

Sino a quando questo terremoto avrà un impatto mediatico, loro continueranno ad esserci, e ad apparire nei trasformismi più penosi, per i voti, per i soldi, per il potere!

Senza pietà e senza decenza si cambieranno abiti, indossando quelli che di volta in volta i sondaggi ritengono più efficaci, e via... per il voto tutto è legittimo... anche pasteggiare sui morti.

Ma come, centinaia di vigili del fuoco e volontari si impegnano giorno e notte per completare una tenda per la mensa, e loro, avvoltoi, lì in prima fila a prendersene i meriti. A prescindere dal fatto che i soldi sono sempre i nostri, di noi cittadini onesti, che tra l'altro non li portano all'estero, l'avvoltoio si mette la dentiera e sorride (o piange... o...) davanti alle telecamere di tutti i telegiornali, li prona, ad omaggiare.

Perché non ci raccontano delle migliaia di volontari impegnati; sono loro l'Italia, siamo noi l'Italia.

No, noi, per loro, solo schiavi senza catene visibili; noi schiavi di un manipolo di avvoltoi con la dentiera.

Ed appena in televisione qualcuno osa disubbidire ai padroni, per raccontare le altre facce del terremoto, ecco



che, compatti, i soliti si adirano e con veemenza chiedono che vengano tagliate le teste di chi ha osato dissacrare il terremoto, il loro terremoto, quel terremoto che per loro è solo un palcoscenico, uno straordinario palcoscenico.

Neanche il terremoto ed i morti riescono a fermare la loro voracità.

Per favore, basta, avvoltoi con la dentiera, tragiche maschere senz'anima, avete occupato il paese come un virus letale, siete diventati parassiti senza limiti e ci succhiate tutte le possibilità di sviluppo e di crescita; per favore basta. Lasciateci almeno soffrire con dignità!

Stanno cercando di infettare anche il mondo della solidarietà; così c'è chi, pur di non far passare i suoi sforzi in mano ai soliti sciacalli, preferisce non fare beneficenza, o chiede espressamente che sia l'associazione cristiana o di sinistra, o verde, o democratica, o sindacale, o...

Avvoltoi, senza ritegno, basta.

Vogliamo sapere se è vero che numerosi esperti avevano avvisato il Governo dell'elevato rischio terremoto, ricevendo il dictat di tacere per non creare inutili allarmismi e rovinare il clima elettorale.

Vogliamo sapere se è vero che decine di studenti della Casa dello Studente avevano segnalato la presenza di strane lesioni, ricevendo un responsabile “non preoccupatevi”.

Vogliamo sapere se è vero che gran parte dei nostri asili sono fuori norma e ad elevato rischio incidente, se non di crollo!

Vogliamo sapere dove sono finiti tutti i soldi che annualmente paghiamo allo Stato, se tutte le scuole sono in condizioni disastrose, alle strade non si mette una mano seria da decenni, se non esiste più un welfare, se...

Non vogliamo sentire il gelo delle vostre lacrime ed il fetore delle vostre sceneggiate: vogliamo la verità!

Ma che ve lo chiediamo a fare?

“Non si pot tirar for u sang dall cim d' rap”.

Cittadini-bestia, umiliati anche nel dolore, anche nelle disgrazie, anche nei sentimenti più puri, diciamo basta.

Non è questione di colore, ma di valori... o forse semplicemente di decenza.

Diamo una lezione a questi avvoltoi, strappiamogli questa tragica dentiera.

Un cittadino-bestia (Elio Schiavone)

Nei prossimi numeri:

- Il fattometro
- Le domande de “La Faccia”
- Dai cittadini ai cittadini